



L'agenda	
<b>7 NOVEMBRE</b>	Celebrazione eucaristica per i Marittimi e i Portuali defunti, presieduta dal vescovo Marrucci, alle ore 18 in Cattedrale.
<b>10 NOVEMBRE</b>	Ritiro spirituale del clero, dalle ore 9.30, presso le Suore della Carità.
<b>19 NOVEMBRE</b>	Concerto a conclusione dell'Anno Santo della Misericordia, alle ore 16, presso la Cattedrale di Civitavecchia.

## **l'evento.** Domenica prossima doppio appuntamento nella Cattedrale Il cardinale Baldisseri parlerà dell'Amoris laetitia e chiuderà la Porta Santa **Il Giubileo termina con le famiglie**



Una pastorale «integrata» con la famiglia al centro

**Una pastorale «integrata» per accompagnare i giovani alla scelta del matrimonio: così la diocesi vive l'esortazione di papa Francesco**

DI ALBERTO COLALACOMO

«L'appuntamento di domenica 13 novembre, durante il quale il cardinale Lorenzo Baldisseri presenterà l'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, sarà un'occasione per ascoltare dal vivo uno dei protagonisti dei due sinodi sulla famiglia e accrescere la propria dimestichezza con questo documento di papa Francesco». Sono i coniugi Raffaela Bagnati e Giuseppe Mancuso, responsabili diocesani della Pastorale per la famiglia, a presentare l'appuntamento che domenica prossima, alle ore 15.30, vedrà riunita la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia per la chiusura dell'Anno Santo della Misericordia con il cardinale segretario del Sinodo dei vescovi che prima terrà una riflessione sull'esortazione del Pontefice e, alle ore 18, presiederà la celebrazione eucaristica con la chiusura della Porta Santa. «Il documento del Papa - spiegano i due responsabili - è stato accolto dai fedeli in modi differenti. Da chi lo ritiene un testo rivoluzionario a chi lo considera sostanzialmente scontato. Diverse sensibilità che ci sollecitano a creare spazi di approfondimento». Perché l'esortazione è definita come l'invito a una pastorale «integrata»?

Si tratta di promuovere un cambio di prospettiva che superi le settorializzazioni. Da questo punto di vista, nella nostra diocesi, negli ultimi anni è stato avviato un processo di collaborazione tra alcuni uffici pastorali diocesani che va intensificato ed esteso. In molti ambiti parrocchiali si fatica a rivolgere l'attenzione alla famiglia come soggetto unitario con una propria storia, ma si continua a vedere le singole categorie di componenti in momenti storici particolari, per lo più legati ai sacramenti. Talvolta si confonde la pastorale familiare con il coinvolgimento dei genitori durante l'iniziazione cristiana dei figli. Inoltre, si opera ancora secondo logiche «centripete» che vedono gli ambienti ecclesiali come unico luogo in cui far convergere la presenza delle persone. Un'ottica rinnovata, in linea con le sollecitazioni dell'*Evangelii Gaudium* e del Convegno Ecclesiale di Firenze, deve vederci capaci di incontrare le famiglie in quanto tali, là dove vivono, «abitando» i luoghi e le relazioni. Le «famiglie ferite» sono al centro del messaggio del Pontefice. La nostra diocesi è da diversi anni che ha intrapreso un cammino con loro. Nei tre anni passati è iniziato e si è sviluppato un percorso di formazione, sensibilizzazione e

accompagnamento sulle tematiche correlate ai fedeli in situazione di separazione, divorzio, nuova unione. Abbiamo avuto incontri aperti a tutti oppure, su loro esplicita richiesta, spazi dedicati solo a loro. Il programma di quest'anno prevede di riprendere le attività nell'ottica dell'integrazione sollecitata con forza dal Papa. L'esortazione insiste molto sull'accompagnamento dei giovani alla vocazione matrimoniale. Anche in questo aspetto sono diverse le iniziative messe in campo. L'*Amoris laetitia* sollecita ancora una volta ad adeguare modalità, linguaggi e tempistiche per formare e accompagnare i giovani nella scelta di diventare coppia e famiglia cristiana. Già gli orientamenti pastorali della Cei del 2012 su questa materia avevano tracciato delle linee guida. È necessario,

### **lavoro. La Giornata del Ringraziamento Oggi il vescovo celebra a Mondo Nuovo**

Oggi, alle ore 11, presso la Comunità Mondo Nuovo nel centro «Villa Paradiso» (località Spincici, a Tarquinia, strada provinciale Litorena, km. 1,75) il vescovo Luigi Marrucci presiede la celebrazione eucaristica per la Giornata diocesana del Ringraziamento. L'incontro è promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro in collaborazione con la Comunità. «Nella fertilità della terra che ci dà di che vivere, lo sguardo credente scorge un'espressione forte dell'amore di Dio per le sue creature. A lui, nella preghiera, si indirizza il

anzitutto, superare il concetto di «corso» di preparazione al matrimonio. Si tratta piuttosto di un accompagnamento alla scelta consapevole del sacramento in uno stile di proposta e testimonianza. Bisogna poi anticipare la formazione dei giovani con percorsi che educino a sane relazioni affettive, fondamento della vita di coppia. Negli ultimi anni si è iniziato a proporre, non senza difficoltà e resistenze, percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità fortemente apprezzati dai genitori e dai ragazzi che hanno aderito. Non dovremmo avere timore di uscire dagli schemi consolidati, dalla logica del «si è sempre fatto così». Ruolo fondamentale è quello degli animatori familiari, questo è un aspetto che non in tutte le comunità parrocchiali viene tenuto nella giusta considerazione.

Oggettivamente, nella maggioranza delle parrocchie si fatica a concretizzare un intervento pastorale centrato sulle famiglie. Il raggiungimento di tale obiettivo passa necessariamente attraverso il superamento della frammentarietà e la segregazione delle attività pastorali e richiede una concretizzazione del concetto di sinodalità fortemente rilanciato dal Convegno di Firenze, perché essa non rimanga un concetto astratto o una semplice dichiarazione di intenti. A ciò va affiancata un'adeguata formazione degli operatori pastorali perché possano essere sufficientemente «equipaggiati» per affrontare le sfide che potranno trovarsi a fronteggiare nel loro servizio. A questo riguardo, una delle varie proposte formative diocesane per il personale italiano ha visto la nostra famiglia partecipare insieme ad altre ventiquattro della nostra diocesi nell'arco degli ultimi cinque anni. Per supportare la progettazione e l'implemento di attività pastorali dedicate alle famiglie, a partire dal mese di novembre, offriamo la nostra disponibilità per momenti di confronto e di scambio di esperienze alle realtà parrocchiali e associative che lo desidereranno.

ringraziamento». Lo sottolinea il Messaggio della Comunità episcopale per i problemi sociali e del lavoro, la giustizia e la pace per questa 66ª Giornata. «Abbiamo bisogno - scrivono i vescovi - di una spiritualità del coltivare la terra, che ci aiuti a riscoprirne come madre e a lavorarla in modo sostenibile. Dobbiamo riscoprire la nostra condizione di figlio che tramite essa riceve grati ogni giorno dal Signore, v'ino che allietta il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore».

### **I «treni bianchi» per Lourdes che cambiano tante vite**

DI MARCO RENZI \*

Si è svolto dal 19 al 24 ottobre il pellegrinaggio a Lourdes dell'Unitalsi Romana-Laziale. Come tradizione, i volontari e gli ammalati soci dell'Unitalsi - unitamente ai pellegrini - si sono ritrovati alla stazione Ostiense per iniziare il viaggio che con il «treno bianco» li ha condotti nella cittadina francese ai piedi dei Pirenei, dove la Vergine Maria apparve alla piccola Bernadette Soubirous. Quest'anno al pellegrinaggio di fine anno sociale erano presenti le sottosezioni diocesane di Roma, Frascati, Civitavecchia-Tarquinia e Palestrina, guidate dal vescovo di quest'ultima Chiesa, monsignor Domenico Sigalini. Prima tappa ovviamente la stazione di Civitavecchia dove, ad accogliere il treno, oltre a coloro che erano in partenza e ai volontari presenti per salutarli, anche il nostro vescovo Luigi Marrucci, che per quindici anni e fino al mese scorso è stato assistente nazionale dell'Unitalsi.



I volontari di Civitavecchia

Il Pellegrinaggio dei treni bianchi a Lourdes è l'attività principale dell'associazione onlus che deve il suo nome all'acronimo di Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati Lourdes e Santuari Internazionali, nata ai piedi della Grotta di Massabielle nel 1903. Sicuramente quello di Lourdes è l'appuntamento dell'anno più atteso da tutti i nostri associati: volontari, malati o pellegrini.

giorni pieni di preghiera attraverso le numerose celebrazioni a cui si aggiunge il servizio in corsia per assistere i nostri fratelli ammalati. Trascorrere 24 ore in treno a stretto contatto - ammalati, volontari, vescovi, sacerdoti, religiosi, seminaristi e pellegrini anche di altre diocesi - è un'esperienza comunitaria in Cristo molto forte ed emozionante. Per non parlare di Lourdes, del suo clima di raccoglimento e degli intensi momenti di spiritualità: Messe, processione eucaristica, via crucis, processione con i flambeaux, il rosario nella Grotta e i bagni nelle piscine. È forse questo il miracolo più grande del Santuario: vedere tante persone, anche di nazionalità diverse, prendersi cura l'uno dell'altro. «Nessuno torna a casa uguale a prima di partire: è l'Inno dei nostri treni. E come se fosse sempre la prima volta, un'esperienza difficile da raccontare. Per capire Lourdes e il nostro servizio bisogna salire almeno una volta su quel treno. Anch'io ci sono salito per caso, diversi anni fa, e non sono più sceso. Rientrati a casa cosa si fa? Sicuramente si inizia da subito a preparare il prossimo treno, che sarà più bello e più carico di gioia e di aspettative, e si riprenderanno le numerose attività e gli appuntamenti che ci aspettano in diocesi». Oggi, 6 novembre, saremo impegnati in un incontro comunitario con la parrocchia di San Liborio a Civitavecchia; sabato 19 novembre presso la nostra sede si svolgerà una cena di beneficenza e domenica 27 novembre saremo in Cattedrale per la Giornata dell'Adesione. Giornata in cui ogni socio conferma per iscritto la volontà di rinnovare il proprio impegno associativo per il prossimo anno. Insomma, il nostro treno è sempre in movimento pronto a portare una parola, un gesto di conforto e di gioia in tutte le prossime stazioni del nostro pellegrinaggio.

\* presidente sottosezione Civitavecchia

### **Terremoto, alla Madonna dell'Ulivo uno spettacolo di solidarietà**

Le rappresentazioni teatrali in un'unica serata per raccogliere fondi a favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto. È quanto propongono le associazioni teatrali di Tarquinia, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la parrocchia Madonna dell'Ulivo, l'Associazione La Lestra, la Pro Loco Tarquinia e la Promo Service, che saranno le protagoniste questa sera, 6 novembre alle ore 18, nel teatro della chiesa parrocchiale, di uno spettacolo con ingresso a offerta che vivrà di tre momenti. La compagnia Teatro Popolare di Tarquinia porterà in scena «Pericolosamente», di Eduardo De Filippo; la Compagnia Teatro Stabile di Tarquinia salirà sul palco con «Dialogo in atto unico» di Piero Rosati; l'Associazione Caleidoscopio presenterà «Biancaneve e qualche nano di meno» di Laura Rizzi. «L'intero ricavato dell'iniziativa sarà devoluto in beneficenza alle organizzazioni impegnate nei soccorsi e nella ricostruzione», sottolineano gli organizzatori. «Invitiamo tutti i cittadini a partecipare - spiegano - per assistere a uno spettacolo bello, che unisce cultura e solidarietà».



### **La lettera alla diocesi «Rivolgete lo sguardo a chi è in attesa»**

L'invito alle celebrazioni per la conclusione del Giubileo indirizzata a Comunità, Movimenti, Associazioni e Gruppi ecclesiali.

Carissimi, dopo un anno di grazia, il Giubileo della Misericordia, nella sua celebrazione temporale, si avvia alla conclusione: prima nelle Chiese particolari e, a distanza di una settimana, con la solennità di Gesù Cristo Re dell'universo, anche a Roma da parte del Santo Padre. Domenica 13 novembre vivremo la fase di

chiusura diocesana in due momenti. Alle ore 15.30 in Cattedrale verrà presentata l'esortazione apostolica *Amoris laetitia* da parte del cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario del Sinodo dei Vescovi: è la sintesi dei due Sinodi voluti da Papa Francesco per rileggere oggi il cammino e la vita familiare di fronte alle nuove sfide che la società cristianizzata pone sulla strada della famiglia. Alle ore 18 sempre in Cattedrale, l'Eucaristica conclusiva dell'Anno Santo della Misericordia, celebrata da tutto il presbitero diocesano e presieduta dal Cardinale. L'invito è rivolto a tutti i fedeli di questa porzione di Chiesa universale, ma ritengo abbiano un risalto particolare le comunità, i movimenti, le associazioni e i gruppi ecclesiali che sono, o dovrebbero esserlo, il lievito che,



L'apertura della Porta Santa

all'interno della comunità cristiana, sono chiamati ad evangelizzare e a renderla «corpo visibile» di Gesù Cristo. Pertanto, cari amici, conoscendo in moltissimi di voi lo spirito del discepolo-missionario dell'unico Maestro Gesù, non solo vi invito a partecipare, ma vi chiedo anche di rivolgere lo sguardo a chi, a margine della Chiesa, è in attesa

come Zaccheo, o come i lebbrosi, o come la donna affetta da emorragia... di essere da Gesù, guardato, perdonato, sanato. Colgo l'occasione per rinnovare a tutti la mia gratitudine, in particolare a quanti sono cerniera di comunione e di fraternità; tutti affido alla Misericordia di Dio, che sempre viene a riscattare le nostre povertà e a sostenere le nostre fragilità. Rinnovo la mia gioia ogni volta che vengo nei gruppi a celebrare o a meditare con voi la Parola di Dio, fonte e ricchezza della mia vita sacerdotale. Vi affido all'intercessione di Maria Santissima, Madre e Regina di Misericordia, perché accompagni la nostra Chiesa particolare e invochi dal suo Figlio Gesù i doni della comunione ecclesiale e della fraternità umana. Ricordiamoci all'altare del Signore, Luigi Marrucci